



Il Raffaello dell'Ambrosiana In principio il Cartone

dal 27 marzo 2019

Sommario

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Testo istituzionale

Colophon

Scheda catalogo

Il Cartone della *Scuola di Atene*

L'intervento di restauro

Storia conservativa del Cartone

Tecnica e utilizzo dei cartoni preparatori nel Rinascimento

I personaggi del Cartone

Scheda allestimento Stefano Boeri Architetti

Scheda Riva 1920

Selezione immagini per la stampa

Scheda Ra.Mo

Scheda Fondazione Fiera Milano

Attività didattica e Alternanza scuola-lavoro

Scheda Arterìa

Scheda Goppion

Scheda Lumen Center

Scheda Nalesso

Scheda OLO creative farm

Scheda nuova guida multimediale



Il Raffaello dell'Ambrosiana In principio il Cartone

dal 27 marzo 2019

Comunicato stampa

Dopo quattro anni di intenso lavoro, è giunto al termine il **restauro del Cartone preparatorio della Scuola di Atene di Raffaello Sanzio**, conservato alla **Pinacoteca Ambrosiana di Milano**.

Il progetto di restauro e valorizzazione e il nuovo allestimento, in cui l'opera è stata inserita, saranno mostrati alla città e al pubblico internazionale **dal 27 marzo 2019** con l'evento espositivo **Il Raffaello dell'Ambrosiana. In Principio il Cartone**.

Fondazione Fiera Milano, partner ufficiale della Veneranda Biblioteca Ambrosiana per il biennio 2018-2019, contribuirà a sostenere le attività promozionali del Cartone di Raffaello, completamente restaurato, così come quelle di valorizzazione del patrimonio leonardesco dell'Istituzione, realizzate in occasione del V Centenario della morte del genio fiorentino.

Si tratta del più grande cartone rinascimentale a noi pervenuto (misura 285×804 centimetri) ed è interamente realizzato dalla mano di Raffaello (Urbino, 1483 - Roma, 1520) come disegno preparatorio, a grandezza naturale, della *Scuola di Atene*, uno dei quattro affreschi commissionati nel 1508 a Raffaello da Papa Giulio II per decorare la Stanza della Segnatura in Vaticano.

Benché l'opera sia nota come *Scuola di Atene*, il titolo corretto è *La Filosofia*: le quattro pareti della Stanza della Segnatura propongono infatti - secondo un complesso programma iconografico - la Filosofia, la Teologia (*Disputa sul Santissimo Sacramento*), la Giurisprudenza (*Le Virtù*) e la Poesia (*Il Parnaso*).

Il Cartone dell'Ambrosiana si è conservato perché si trattava di un "ben finito cartone" e servì come riferimento per l'esecuzione dell'affresco, mentre per trasferire il disegno sul muro si ricavò da esso un cartone sostitutivo.

Il capolavoro, diviso in "duoi pezzi di disegno di Raphael d'Urbino in cartone", arrivò in Ambrosiana nel 1610 come prestito dal conte Fabio II Visconti di Brebbia, per essere poi ceduto definitivamente nel 1626 dalla vedova Bianca Spinola Borromeo, per l'esorbitante somma di seicento lire imperiali.

Nel maggio del 1796, venne requisito dal commissario francese Peignon, che cita il Cartone in testa alle opere da confiscare all'Ambrosiana: a Parigi si avviò una lunga procedura per il restauro dell'opera.

Il 30 settembre 1815 il Cartone venne consegnato dal Direttore Generale del Louvre alla Commissione austriaca per il recupero delle opere d'arte provenienti dalle regioni italiane di dominio austriaco.

Trasferito nel 1918 a Roma per essere tutelato dai rischi dei bombardamenti bellici, nel 1942 venne messo al sicuro nel caveau della cassa di Risparmio delle Province Lombarde; nel 1946 venne esposto alla mostra di Lucerna organizzata per recuperare fondi per la ricostruzione dell'Ambrosiana.

L'ultimo rinnovamento della sala 5 della Pinacoteca Ambrosiana, a cura di Luigi Caccia Dominioni, avvenne nel 1966.

Nel 2014 la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, per il tramite della Fondazione Cardinale Federico Borromeo, avviò sul Cartone una lunga e laboriosa attività di indagine e opera di restauro conservativo, coordinato da un prestigioso Comitato Scientifico composto

dal Collegio dei Dottori della Biblioteca Ambrosiana e da Esperti dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, dei Musei Vaticani, della Soprintendenza di Milano e del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", con la consulenza tecnica di Pinin Brambilla Barcilon, affiancati da docenti di diverse Università italiane.

L'intervento è stato interamente sostenuto dal contributo della società **RaMo SpA**, per volontà del Fondatore **Giuseppe Rabolini**.

L'opera, che è stata restaurata sotto la direzione e il coordinamento del Dott. **Maurizio Michelozzi**, sarà esposta nella sala espositiva interamente dedicata al Cartone di Raffaello, su progetto di allestimento di **Stefano Boeri Architetti**.

Il Cartone è stato inserito in una nuova teca, realizzata dalla società **Goppion Spa**, che si compone di un' imponente lastra di vetro protettivo.

A completare l'allestimento, saranno presenti, inoltre, apparati didattici e informativi, che illustreranno la storia, la tecnica e il restauro di questo capolavoro ed elementi unici di arredo realizzati da **Riva 1920** su progetto di Stefano Boeri Architetti.

Gli strumenti multimediali e interattivi, a supporto del visitatore, sono stati realizzati da **OLO creative farm**.

L'operazione rafforza la presenza dell'opera e della Pinacoteca stessa all'interno di un circuito "ideale" della Milano rinascimentale: in un'area di pochi chilometri quadrati saranno visitabili l'*Ultima Cena di Leonardo* (Santa Maria delle Grazie), la *Pietà Rondanini* di Michelangelo (Castello Sforzesco) e appunto il Cartone della *Scuola di Atene* di Raffaello restaurato.

Inoltre, grazie alla ricchezza delle collezioni e alla trasversalità dei percorsi, la Pinacoteca si apre alla città proponendo numerose visite guidate e attività didattiche per scuole, famiglie e per il pubblico adulto, ideate e realizzate da **Ad Artem** e **Milanoguida**. Infine, i visitatori della Pinacoteca potranno usufruire di nuove audioguide, create dalla società **Seelabs Soluzioni e Servizi srl**, grazie al contributo del **Gruppo Esprinet** che doterà il Museo dei devices necessari.

L'esposizione del Cartone sarà accompagnata da una pubblicazione bilingue italiano/inglese (Electa editore) con testi di **Alberto Rocca**, Direttore della Pinacoteca Ambrosiana.

Il 6 aprile 2019, giorno dell'anniversario della morte di Raffaello (6 aprile 1520), la **Pinacoteca Ambrosiana** sarà **aperta gratuitamente** per celebrare, insieme alla città, il capolavoro restaurato del genio urbinato.



#raffaelloambrosiana

www.raffaelloambrosiana.it

Uffici stampa

Pinacoteca Ambrosiana

CLP Relazioni Pubbliche | Anna Defrancesco | anna.defrancesco@clponline.it | t. +39 02.36755700

Electa

Mara Pecci | mara.pecci@consulenti.mondadori.it | t. +39 02. 71046441 – cell. + 39 347 7187185

Ilaria Maggi | ilaria.maggi@mondadori.it | t. + 39 02.71046250

responsabile comunicazione

Monica Brognoli | monica.brognoli@mondadori.it | t. +39 02.71046456



Official partner



Restauro e allestimento
realizzati grazie a

Ra.Mo

Comunicazione
e catalogo

Electa

Scheda tecnica

Titolo

**Il Raffaello dell'Ambrosiana
In principio il Cartone**

Sede

Pinacoteca Ambrosiana
Milano, Piazza Pio XI, 2

Data di apertura al pubblico
dal 27 marzo 2019

Produzione e organizzazione

Veneranda Biblioteca Ambrosiana

Ente promotore

Ra.Mo spa

Official Partner

Fondazione Fiera Milano

Comunicazione e catalogo

Electa

Progetto allestimento

Stefano Boeri Architetti

Progetto grafico

Studio Leonardo Sonnoli

Orari di apertura

da martedì a domenica, ore 10 – 18
(ultimo ingresso ore 17.30)
chiuso: il lunedì, il 25 Dicembre, 1 Gennaio,
il giorno di Pasqua
aperto il lunedì dell'Angelo (Pasquetta)

Informazioni

t. 02 806921

Catalogo

Electa

Sito internet

www.raffaelloambrosiana.it



#raffaelloambrosiana

Uffici stampa

Pinacoteca Ambrosiana
CLP Relazioni Pubbliche
Anna Defrancesco
anna.defrancesco@clponline.it
t. +39 02.36755700

Electa

Mara Pecci

mara.pecci@consulenti.mondadori.it
t. +39 02.71046441 – cell. +39 347.7187185

Ilaria Maggi

ilaria.maggi@mondadori.it | t. +39 02.71046250

responsabile comunicazione

Monica Brognoli

monica.brognoli@mondadori.it

Biglietti

• Intero: € 15,00

• Ridotto 1*: € 10,00

Under 18, Over 65, Soci COOP Lombardia, possessori carta ChiarA2A, universitari, tesserati azione cattolica, possessori biglietto Museo Pogliaghi o Colosso san Carlo di Arona (entro un anno dall'emissione), possessori del biglietto intero per la mostra "The Genius Experience Leonardo & Warhol" (utilizzabile fino al 30/06/19)

• Ridotto 2*: € 13,00

Soci Touring Club, Soci FAI, possessori MILANOCARD, possessori biglietto cripta San Sepolcro, Duomo Pass o Duomo Fast-track interi
• Possessori CTS / ISIC card, ITIC card, IYTC card: biglietto € 8,00; audioguida € 2,00

• Ingresso gratuito**

Ragazzi al di sotto dei 14 anni accompagnati da un adulto pagante (massimo 5 bambini per adulto).
Visitatori con disabilità e accompagnatore
Guide abilitate

Insegnanti che accompagnano scolaresche (uno ogni dieci alunni).

Giornalisti accreditati a priori, specificando il motivo della visita (mail: contatti@ambrosiana.it).

Soci ICOM

Possessori ABBONAMENTO MUSEI LOMBARDIA
Sono inoltre previsti permessi speciali, per motivi professionali, previa autorizzazione della direzione per: sovrintendenti, pubblici ufficiali e per studiosi-ricercatori.

* In caso di prenotazione verrà applicato un diritto di prevendita di € 1,50 a biglietto

** L'appartenenza alle rispettive categorie deve essere comprovata da un documento/tesserino idoneo in corso di validità.

Audioguida

€ 3,00 (ita/eng)

Gruppi e visite guidate

Info e prenotazioni:

t. +39 02.92897721

ambrosiana@vivaticket.com

Percorsi per scuole e parrocchie a cura di

Ad Artem

www.adartem.it

Percorsi per adulti a cura di

Milanoguida

www.milanoguida.com

Vita nuova
per il *Cartone* di Raffaello

I “duoi pezzi di disegno di Raphaelle d’Urbino in cartone” della *Scuola di Atene* il 1 luglio 1610 furono ceduti in prestito da Fabio II Visconti di Brebbia Borromeo al Cardinale Federico, il quale li acquistò poi definitivamente nel 1626 per 600 lire imperiali.

Due pezzi, ma ben più di due nomi. Per Giovan Paolo Lomazzo furono “San Paolo in Atene il quale predica ai filosofi” (*Trattato*); di “prediche di Cristo e di san Paolo” parla Girolamo Borsieri, mentre un’incisione di Agostino Veneziano del 1523 aveva isolato i pitagorici in primo piano sulla sinistra definendoli i *Quattro Evangelisti*. Del resto ancora nel 1798, stilando l’elenco dei pezzi asportati dalle requisizioni napoleoniche, il viceprefetto Bugati parlava del famoso cartone della Scuola di Atene “ossia di S. Paolo che predica nell’Areopago”.

Da Parigi il cartone tornò restaurato e rimase in Ambrosiana fino al 1942 quando dovette rifugiarsi nel caveau della Cariplo per sfuggire ai bombardamenti alleati. “Oggi, restituito al primitivo splendore”, – come si usava dire quando ci si esprimeva in buona retorica – dal lavoro di Maurizio Michelozzi e dei suoi collaboratori, viene ricollocato nella Sala Raffaello, dove era stato posto nel 1966 in occasione della ristrutturazione ideata da Luigi Caccia Dominioni, cui si associa ora il nome di un altro illustre architetto, quello di Stefano Boeri. Ai visitatori che si fermeranno a contemplare le figure tratteggiate dalla mano sublime di Raffaello auguriamo di poter trovare in esse, come accadde a Gustave Flaubert nel 1845, un senso di “calme et intelligence, vérité et force”.

I ringraziamenti sarebbero infiniti. L’intelligenza rimanda innanzitutto a quanti sono citati nel *colophon*; il sentimento torna ancora con memoria grata a Pino Rabolini e a quelli di casa: don Alberto, Elena, Carolina e Michele.

Marco Ballarini
Prefetto della Veneranda
Biblioteca Ambrosiana

Veneranda Biblioteca Ambrosiana

Collegio dei dottori

Marco Ballarini, *Prefetto*
Marco Navoni, *Vice Prefetto*
Francesco Braschi
Franco Buzzi
Pier Francesco Fumagalli
Federico Gallo,
*Direttore della
Biblioteca Ambrosiana*
Paolo Nicelli
Alberto Rocca,
*Direttore della
Pinacoteca Ambrosiana*

Congregazione dei conservatori

Lorenzo Ornaghi, *Presidente*
Marco Ballarini
Giovanni Bazoli
Federico Borromeo
Salvatore Carrubba
Mario Romano Negri
Giuseppe Benedetto Portale

Revisori dei conti

Franco Dalla Sega
Alberto Giussani
Livia Martinelli

Ugo Pavanello,
Segretario Generale

Settore amministrativo

Stefano Galbani
Monica Piacentini

Settore servizi tecnico-amministrativi

Gianluca Erba
Francesco Mazzola

Settore iniziative, mostre, eventi

Elena Fontana
Michele Figlioli
Carolina Donzelli

Settore biblioteca e sala lettura

Massimo Rodella
Stefano Serventi
Fabio Cusimano
Ferdinando Righetto
Trifone Cellamaro
Vittorio Bergnac

Settore archivio-fotoriproduzioni

Paolo Cavagna

Reception e servizi al pubblico

Valerio Brambilla
Giovanni Collo
Daniele Jais
Giuseppe Elicio

Ufficio stampa

CLP Relazioni Pubbliche

Il Raffaello dell'Ambrosiana In principio il Cartone

Proprietà Veneranda Biblioteca Ambrosiana

Collegio dei Dottori
Marco Ballarini, *Prefetto*
Congregazione dei Conservatori
Lorenzo Ornaghi, *Presidente*

Ente promotore

RaMo S.p.A.
per volontà del fondatore,
Pino Rabolini
Si ringraziano
Alessandro Rabolini
Raimondo Latini
Alessandro Nitti

tramite intermediazione di

**Fondazione Cardinale
Federico Borromeo**
Giorgio Ricchebuono, *Presidente*
Gianni Colombo

Comitato Scientifico

Marco Ballarini, *Presidente*
Alberto Rocca, *Capoprogetto*
Collegio dei Dottori, *VBA*

Giulio Bora, *VBA*
Maurizio De Luca, *Università
"La Sapienza", Roma*
Michela Di Macco, *Università
"La Sapienza", Roma*
Luigi Ficacci, *ISCR*
Laura Paola Gnaccolini, *SABAP-MI*
Barbara Jatta, *Musei Vaticani*
Arnold Nesselrath, *Musei Vaticani*
Antonella Ranaldi, *SABAP-MI*

Official Partner



**Fondazione
Fiera
Milano**

Si ringrazia
Giovanni Gorno Tempini,
Presidente

Organizzazione e Coordinamento Veneranda Biblioteca Ambrosiana

Elena Fontana
Michele Figlioli
Carolina Donzelli

Ufficio Stampa CLP Relazioni Pubbliche

Luca Melloni
Anna De francesco
Carlo Ghielmetti

Electa

Amministratore Delegato

Antonio Porro

Direttore Generale

Rosanna Cappelli

Responsabile mostre

Roberto Cassetta

Responsabile comunicazione

Monica Brognoli

Ufficio stampa e marketing

Mara Pecci *con* Ilaria Maggi
Aurora Portesio
Coordinamento digital
Stefano Bonomelli

Editoria

Marco Vianello

Bookshop

Laura Baini
Chiara Circolani
Carla Ingicco

Immagine coordinata e grafica Studio Leonardo Sonnoli

Leonardo Sonnoli
Irene Bacchi

Indagini preliminari

**Centro Conservazione
e Restauro**

La Venaria Reale
Pinin Brambilla Barcion,
coordinamento tecnico

Stefania De Blasi
Alessandro Gatti
Marco Nervo
Lorenza Ghionna

**Istituto Superiore
per la Conservazione
e il Restauro**

Fabio Aramini
Elisabetta Giani
Maria Rita Giuliani
Marcella Ioele
Marina Marchese
Gian Franco Priori
Ferdinando Provera
Mauro Torre

Università “La Sapienza”, Roma

Giovanni Santucci
Giovanni Broggiato

Politecnico di Milano

Alfredo Cigada
Emanuele Zappa

Università “RomaTre”

Annalaura Casanova Municchia
Alfonso Pio Russo
Armida Sodo

Libera Università di Bolzano

Luca Cortese

**Restauro e Conservazione
dell’Opera**

Restauratori

Maurizio Michelozzi,
Direttore del gruppo di restauro

Andrea Del Bianco
Luana Maekawa
Chiara Rigacci
Emanuela Spera

con il supporto di

Helene Bartelloni-Cascio
Laura Barzaghi
Yoshiko Kondo
Chiara Palandri
Violetta Pedrelli
Lucia Tarantola
Gaetano Fanelli

Direzione Generale

Gisella Capponi, *già Direttore ISCR*

Direzione di Cantiere

*Istituto Superiore per la
Conservazione e il Restauro*
Maria Vera Quattrini

Musei Vaticani

Paolo Violini
Chiara Fornaciari da Passano

Diocesi di Milano

Carlo Capponi

**Analisi e monitoraggio
qualità dell’aria**

Lucia Toniolo,
Politecnico di Milano
Paola Fermo,
Università degli Studi di Milano
Davide Gullotta,
Politecnico di Milano

**Progettazione tecnica
e movimentazione opere**

Arteria Safe Tech

**Progettazione
e realizzazione telaio**

Chassitech SARL

**Progettazione e realizzazione
teca conservativa**

Goppion S.p.A.

Fornitura materiali di restauro

Moriki Paper Co. Ltd.

Cantierizzazione

Spampinato Costruzioni

si ringrazia

Roberta Lamperti

Impianti tecnologici

Canon Italia
Renishaw S.p.A.

Fotografia

Giuseppe Malcangi
Luciano Malcangi
Thierry Radelet

Allestimento Sala Espositiva

**Progettazione
e direzione artistica**
Stefano Boeri Architetti

Stefano Boeri,
founding partner
Marco Giorgio,
project director
Francesca Motta,
project leader
Giorgio Donà,
project coordinator
Martina Mitrovic
Esteban Marquez
Daniele Barillari
Elisa Versari

**Progettazione e realizzazione
tavolo didattico e sedute**

Riva 1920 S.p.A.

Progettazione multimediale

OLO creative farm

Direzione Lavori

Andrej Mikuz

Responsabile Sicurezza

Stefania Mainardi

**Progettazione e realizzazione
illuminotecnica**

Lumen Center Italia s.r.l.

Allestimenti

Store s.r.l.
Impresa Montorfano s.r.l.
Nalesso s.r.l.

Cisa s.r.l.
Faboc due s.r.l.
FSI s.r.l.
Studio Gerosa
Honeywell s.r.l.
Neo Tech s.r.l.
Pro-Tec Milano s.r.l.
R.G.E. s.r.l.

**Il Raffaello dell'Ambrosiana
In principio il Cartone**

autore

Alberto Rocca

editore

Electa

formato

24 × 33 cm

pagine

100

illustrazioni

oltre 80 a colori

prezzo

in libreria 18 euro

al bookshop 15 euro

in libreria

da aprile 2019



Il volume, nella forma del picture book e in edizione bilingue (italiano/inglese), permette al lettore di immergersi nella visione del restaurato **Cartone preparatorio della Scuola di Atene** di Raffaello Sanzio, accompagnato da uno spettacolare apparato iconografico ricco di dettagli in grande formato e supportato da testi agili e descrittivi che ne guidano la lettura.

Alberto Rocca, Dottore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Direttore della Pinacoteca e Direttore della Classe di Studi Borromaici di Milano, è stato il capo progetto dell'imponente restauro del cartone preparatorio della *Scuola di Atene*.

Sommario

Storia del Cartone

History of the Cartoon

La Stanza della Segnatura

The Stanza della Segnatura

Nel Cartone

In the Cartoon

Bibliografia essenziale

Essential Bibliography

Il Cartone preparatorio della *Scuola di Atene*

Raffaello (Raffaello Sanzio)

Carta, carboncino e biacca, 285 × 804 cm

In Ambrosiana dal 1610, acquistato dal cardinale Federico Borromeo nel 1626

Il Cartone preparatorio per l'affresco della Scuola di Atene in Vaticano venne acquistato nel 1626 dal cardinale Borromeo dalla vedova del conte Fabio Borromeo Visconti, per la somma di seicento lire imperiali. In realtà, il conte Borromeo Visconti aveva concesso in prestito l'opera all'Ambrosiana sin dal 1610, ma la conclusione dell'acquisto fu un vero e proprio successo per il cardinale Federico, che si assicurava così un'opera originale del genio urbinato, preziosissimo materiale di studio per gli allievi dell'Accademia Ambrosiana delle Arti e del Disegno. Nei suoi scritti infatti egli teneva a sottolineare l'autografia del cartone, cosa che a suo avviso non si poteva affermare con altrettanta sicurezza per l'opera finita poiché, come noto, Raffaello si serviva ampiamente di aiuti.

La commissione dell'opera risale al 1508, quando Papa Giulio II della Rovere affidò al giovane urbinato la decorazione di una delle stanze dei suoi appartamenti in Vaticano, la cosiddetta "Stanza della Segnatura". Benché l'opera sia nota come *Scuola di Atene*, il titolo più esatto è *La Filosofia*, come suggerisce l'omonima allegoria dipinta nella vela sovrastante l'affresco, secondo un complesso progetto iconografico. Le quattro pareti della stanza propongono, infatti, la Filosofia, la Teologia (affresco noto come *Disputa sul santissimo Sacramento*), la Giurisprudenza e la Poesia (*Il Parnaso*). Così contestualizzata, l'opera ci presenta la filosofia ("*humanarum rerum cognitio* - conoscenza delle cose umane") come la premessa necessaria per la conoscenza della teologia ("*divinarum rerum notitia* - rivelazione delle cose divine"), secondo una concezione tipica della scolastica medievale, per la quale la filosofia fornisce gli elementi indispensabili per la conoscenza delle verità rivelate.

Il cartone trasmette l'equilibrio compositivo e la chiarezza di contenuto che l'artista voleva raggiungere in questo dipinto, vero e proprio trionfo della saggezza antica radunata attorno alle figure cardine di Platone e Aristotele. Con una capacità sintetica senza pari, Raffaello riesce a condensare in due semplici gesti l'intera indagine filosofica dei due pensatori: il primo indica con la mano destra l'iperuranio, il mondo delle idee trascendenti, il secondo ha il palmo della mano rivolto verso il basso. Il suo gesto per alcuni rappresenterebbe l'aspetto scientifico legato all'osservazione della natura, il realismo contrapposto all'idealismo platonico; per altri (Brandt) sarebbe sintesi della *medietas*, la conciliazione degli estremi. Tutt'intorno si dispone il consesso degli altri pensatori dell'antichità. In primo piano, sulla destra, si può osservare il gruppo dei filosofi interessati ai fenomeni celesti e della natura, tra di essi scorgiamo una figura barbata che regge un globo: si tratta di Zoroastro, intento a dialogare con Tolomeo, di spalle e accompagnato dalla sfera terrestre. Poco più in là vi è una figura china a disegnare col compasso: è stata interpretata come Euclide nell'atto di dimostrare dei teoremi. Sulla sinistra invece è riconoscibile la figura di Pitagora intento a scrivere, mentre il filosofo adagiato sulla scalinata ai piedi di Aristotele è Diogene.

Rispetto all'affresco del Vaticano, manca l'imponente architettura che inquadra la scena, con possenti arcate aperte sul cielo limpido e ispirata ai progetti del Bramante per la nuova Basilica di San Pietro. È assai probabile che sia stato realizzato un secondo cartone riportante il disegno della parte architettonica, purtroppo perduto.

Nella redazione finale del dipinto, in primo piano, Raffaello aggiunse una figura pensosamente china su un blocco di marmo, probabilmente il filosofo Eraclito: la tradizione vuole che il pittore vi abbia ritratto le sembianze di Michelangelo, anche se oggi la critica preferisce indicarlo come *Il penseroso*, e l'autoritratto di Raffaello, che a destra dell'affresco si raffigurò insieme al Sodoma. Altri ritratti di personaggi famosi dell'epoca sono sparsi in tutto il dipinto: in Platone sono riconoscibili le fattezze di Leonardo, mentre la figura di Euclide, intenta a disegnare con il compasso, sembra sia un ritratto di Bramante.

L'intervento di restauro

testo a cura di Maurizio Michelozzi

Dopo le indagini preliminari, l'intervento conservativo e di restauro sul cartone della *Scuola di Atene* si è articolato nelle seguenti fasi.

Prima fase di intervento (agosto-ottobre 2015)

Pulitura del *verso*, eseguita mediante macroaspirazione e microaspirazione delle polveri incoerenti depositate su tela e telaio.

Verifica e valutazione sull'estensione delle aree decoese della carta e della tela, che hanno mostrato zone di decoesione più estese rispetto a quanto rilevato durante le analisi iniziali.

Test preliminari di microaspirazione delle polveri incoerenti depositate sulla superficie del cartone nel corso di cinquecento anni (il primo vetro di protezione è arrivato nel 1905).

Test preliminare sulla solubilità e pulitura delle gore formatesi a causa dell'umidità. Il cartone, infatti, fu probabilmente danneggiato dall'acqua durante la trasferta parigina nel maggio del 1796 e quando il capolavoro venne restituito dopo Waterloo nel 1815-16 (l'acqua deve essersi infiltrata nella cassa che conteneva il cartone arrotolato, come documentato per molte opere che andarono in Francia come bottino di guerra) infatti le gore già compaiono nella prima foto del giugno 1858 di Luigi Sacchi. Come conseguenza, la superficie dell'opera fu aggredita in più punti da un attacco di muffe, fortunatamente non più attivo come hanno rivelato le indagini microbiologiche.

Test preliminari per individuare la stratificazione delle fasce perimetrali e riportare così alla luce la carta cerulea utilizzata lungo il perimetro del cartone durante il restauro storico francese.

Test preliminari di velinatura con Rayon-paper e Funori, per consolidare, e mettere in sicurezza il *medium* grafico durante gli interventi sul supporto. Nello specifico, la carta Rayon-paper è costituita da fogli composti da fibre sintetiche rayon e cellulosa; il funori invece è un'alga giapponese resistente ai microorganismi e viene utilizzato negli interventi di restauro come blando consolidante naturale e agente pulente per le proprietà tensioattive.

Seconda fase di intervento (aprile-maggio 2016)

Protezione del *recto* con Rayon-paper e Funori, applicando tre strati di velinatura.

Stacco dell'opera dal telaio ligneo lungo il perimetro e posizionamento dell'opera su un piano ligneo con la tela rivolta verso l'operatore.

Rimozione delle fasce perimetrali in tela applicate da Giuseppe Arrigoni nel 1966-67 utilizzando collante vinilico.

Test preliminari alla rimozione dell'adesivo vinilico lungo il perimetro: la colla vinilica era servita per ampliare, con fasce in tela e in carta, il perimetro dell'opera che era stato a mano a mano rimpicciolito a seguito dei vari smontaggi dal telaio.

Terza fase di intervento (novembre-dicembre 2017)

Rimozione dell'adesivo vinilico lungo il perimetro, che aveva causato nel corso degli anni forti contrazioni e deformazioni dell'opera.

Rimozione a secco della tela applicata nel 1797-98 con un collante amilaceo oramai reticolato.

Rimozione, mediante supportante, dell'adesivo amilaceo applicato sulla carta di foderatura francese.

Consolidamento delle aree decoese tra opera e foderatura cartacea settecentesca con polimeri derivati da cellulosa.

Quarta fase di intervento (gennaio-dicembre 2017)

Integrazione sul verso di strappi, rinforzo di pieghe con carta giapponese e adesivo amilaceo Jin Shofu.

Per le successive fasi l'opera è stata girata sul piano ligneo con il *recto* rivolto verso l'operatore.

Recupero del primo strato di carta cerulea applicata lungo il perimetro nel 1797-98, questo ha comportato la rimozione dei tre strati sovrapposti, compreso il primo applicato da Arrigoni con collante vinilico e colorato di verde con acrilici.

Si è deciso di mantenere la carta francese per tutelare e valorizzare il restauro parigino, molto significativo dal punto di vista storico.

Rimozione a secco degli ultimi due strati di velinatura con Rayon-paper; si è lasciato il primo strato per permettere all'opera di distendersi durante la fase di foderatura.

Per la successiva fase l'opera è stata girata sul piano ligneo con il *verso* rivolto verso l'operatore.

Foderatura con carta giapponese fatta a mano 100% di fibra Kozo, applicando tre strati di dimensione e grammatura crescente per permettere un recupero graduale della planarità e stabilizzare il supporto. Si è deciso di utilizzare la fibra kozo poiché presenta caratteristiche di elasticità e resistenza, idonee per questo tipo di intervento.

Tensionamento dell'opera con la tecnica dei falsi margini in carta giapponese adesi lungo il perimetro al piano ligneo.

Stacco dell'opera dal piano lungo il perimetro una volta stabilizzata nel recupero della planarità, suo posizionamento con il *recto* rivolto verso l'operatore e ritensionamento dei margini in carta giapponese sul piano.

Rimozione del primo strato di velinatura con Rayon-paper per via umida, per preservare il medium grafico.

Consolidamento, mediante funori, di piccole aree decoese tra l'opera e la carta di foderatura francese.

Quinta fase di intervento (gennaio-giugno 2018)

Pulitura delle integrazioni storiche a secco e per via umida con gel rigido di Gellano, per ristabilire l'equilibrio cromatico dell'opera.

Integrazione delle piccole abrasioni e lacune della carta cerula francese utilizzando pigmento vegetale guado in polvere con funori.

Integrazione delle lacune lungo il perimetro in carta cerulea con carta giapponese colorata con acrilici.

Integrazione localizzata delle micro abrasioni con pigmenti in polvere, veicolati con funori, per permettere un intervento puntuale senza far migrare i pigmenti al di fuori dell'area da trattare. Dal lavaggio della velinatura rimossa è stato ottenuto un estratto a pH neutro per l'integrazione cromatica di alcune aree, avendo la caratteristica di una maggior reversibilità rispetto all'acquerello e una maggior compatibilità con la materia dell'opera.

Sesta fase di intervento (dicembre 2018 -marzo 2019)

Foderatura con una tela, pre collata su carta *bollore*, con ugual numero di fili in trama e ordito per garantire maggior stabilità alla trazione meccanica.

Applicazione della tela sul *verso* del cartone, con tecnica non derivata dal restauro dei dipinti su tela, ma studiata in modo specifico per opere su carta, che garantisce il mantenimento delle caratteristiche di planarità della superficie ottenute con la foderatura in carta giapponese, senza applicare il solvente a contatto con l'opera e senza utilizzare il vuoto che può creare una pressione eccessiva per opere su carta.

Montaggio del Cartone su un telaio elastico in alluminio con un tensionamento a molle che garantisce il mantenimento della planarità dell'opera; l'elasticità delle molle è stata calcolata attraverso test di trazione meccanica eseguiti su modelli per la foderatura con tela.

Test colorimetro per monitorare e verificare nel futuro potenziali variazioni cromatiche del cartone per l'esposizione alla luce.

Misurazione dell'intensità luminosa a 25 Lux cui l'opera è sottoposta, uniformando questa intensità sui vari punti del cartone.

Storia conservativa del Cartone dall'arrivo in Ambrosiana a oggi

1610

Il Cartone entra a far parte della collezione di Federico Borromeo come prestito dal conte Fabio II Visconti di Brebbia Borromeo. E' diviso in due parti foderate in tela.

1625

Nel suo *Musaeum* Federico Borromeo descrive il Cartone nell'ultimo settore del museo, in contiguità con le copie in gesso dell'*Aurora* e del *Crepuscolo* di Michelangelo e insieme con calchi di statue antiche già in collezione Leoni. Egli ne sottolinea l'importanza in quanto totalmente autografo di Raffaello, a differenza dell'affresco, per il quale il maestro si era servito di aiuti.

1626

Alla morte del conte Fabio II Visconti di Brebbia Borromeo, la vedova Bianca Spinola cede definitivamente il Cartone all'Ambrosiana per seicento lire imperiali.

1796

In seguito alla conquista di Milano da parte dell'esercito napoleonico, il Cartone viene requisito e trasferito a Parigi, al Louvre.

1797-1798

Viene eseguito un complesso intervento di restauro sul Cartone, che comporta la foderatura e montaggio su un nuovo telaio, il raccordo delle parti mancanti e l'intonatura.

1802-1815

È esposto al Louvre, nella Galerie d'Apollon

1815

Viene consegnato alla Commissione per il recupero delle opere d'arte esportate dalle regioni italiane di dominio austriaco.

1816

Rientra a Milano. Viene esposto al pubblico nel palazzo arcivescovile per poi rientrare in Ambrosiana.

1837

Lavori di ampliamento nell'Ambrosiana portano il Cartone nella Sala V, a lui intitolata (attuale sala 2 della Pinacoteca Ambrosiana).

1855

Giacomo Moraglia progetta una teca a protezione del Cartone, il cui progetto iniziale si rivela troppo costoso. Viene realizzata di conseguenza una cornice dorata a protezione.

1863

Viene realizzata una fotografia dell'opera senza vetri dal fotografo Pompeo Pozzi.

1887

Riscontrato lo stato di conservazione precario, il prefetto dell'Ambrosiana Antonio Ceriani propone un rinforzo posteriore per distendere le molte gibbosità che espongono il disegno alla polvere. Viene in seguito convocato Giuseppe Bertini per un restauro non documentato.

1895

Il Cartone è pubblicato da Luca Beltrami nella guida del museo in una xilografia di Ambrogio Centenari, che conferma l'opera nella sala V (attuale sala 2).

1905

In occasione del riordino delle raccolte dell'Ambrosiana curato da monsignor Achille Ratti con la consulenza di Gustavo Frizzoni, Luigi Cavenaghi e Luca Beltrami, il Cartone viene inserito in una nuova custodia di protezione (una teca composta da tre lastre di cristallo), reimpiegando la vecchia cornice dorata.

1915-18

Per tutelarlo dagli eventi bellici viene trasportato in treno insieme ad altre opere d'arte da Milano a Roma, in Vaticano.

1919

L'opera rientra a Milano.

1942

Il Cartone viene messo al sicuro dai bombardamenti nel caveau della cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

1946

Il Cartone è esposto alla mostra di Lucerna organizzata per recuperare fondi per la ricostruzione dell'Ambrosiana.

1966

La ristrutturazione della pinacoteca a opera di Luigi Caccia Dominioni e il riallestimento museale curato da Dell'Acqua-Paredi-Vitali posizionano il Cartone in una nuova sala appositamente realizzata (attuale sala V), all'interno di nuova teca costituita da un telaio in ferro e da quattro lastre di cristallo. Delle operazioni di rinforzo perimetrale e foderatura viene incaricato il restauratore milanese Giuseppe Arrigoni.

1990-96

Il complesso dell'Ambrosiana viene interamente ristrutturato. La sala V viene riallestita, preservando però la teca del Caccia Dominioni.

2014-19

Nel 2014 la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, per il tramite della Fondazione Cardinale Federico Borromeo, avvia sul Cartone una lunga e laboriosa attività di indagine e opera di restauro conservativo, coordinato da un Comitato Scientifico composto dal Collegio dei Dottori della Biblioteca Ambrosiana e da esperti dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, dei Musei Vaticani, della Soprintendenza di Milano e del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", con la consulenza tecnica di Pinin Brambilla Barcilon e affiancati da docenti di diverse Università italiane.

L'intervento è stato interamente sostenuto dal contributo della società RaMo SpA, per volontà del Fondatore Giuseppe Rabolini.

Al termine delle operazioni di restauro, dirette e coordinate da Maurizio Michelozzi, l'opera è stata esposta nella sala espositiva interamente dedicata al Cartone di Raffaello, su progetto di allestimento di Stefano Boeri Architetti.

Tecnica e utilizzo dei cartoni preparatori nel Rinascimento

testo a cura di Maurizio Michelozzi

Il cartone preparatorio per la Scuola di Atene rappresenta un unicum nella storia dell'arte. Non solo è l'unico cartone preparatorio rinascimentale di queste dimensioni giunto pressoché integro fino ai giorni nostri, ma rappresenta il culmine del processo ideativo di Raffaello per una delle opere simbolo del Rinascimento italiano: l'affresco della *Scuola di Atene* nella Stanza della Segnatura in Vaticano.

Nel Rinascimento l'utilizzo dei cartoni preparatori per riportare il disegno sull'intonaco o supporti mobili era una pratica comune con due principali tecniche: lo spolvero, che prevedeva di bucherellare i contorni nelle figure e ripassarli con un tampone contenente generalmente polvere di carbone, in modo che venissero trasferiti su altro supporto, oppure il ricalco, nel quale sul cartone i contorni principali venivano incisi, frapponendo tra questo e la superficie su cui trasferire il disegno una carta sporcata con carbone o sanguigna, o facendo tale trattamento sul verso del cartone stesso.

Per conservare il "ben finito cartone" si introdusse, specie per la tecnica a spolvero, il cartone sostitutivo. Il "ben finito cartone" veniva bucherellato inframezzandolo con un altro cartone non disegnato: era quest'ultimo che veniva tagliato in giornate per le pitture a buon fresco, per poi essere distrutto. Almeno 61 disegni di Raffaello che sono un sesto del suo corpus giunto a noi, sono o forati per essere trasferiti con spolvero o disegnati su tracce di spolvero. Sappiamo che anche per la figura dell'Eraclito che manca nel cartone della Scuola di Atene, fu comunque realizzato un cartone preparatorio separato, essendo ben visibili ad Infrarosso B/N le tracce dello spolvero sull'intera figura.

Per prima cosa l'artista fissava una prima idea dell'intera composizione in piccoli schizzi, i singoli gruppi venivano poi studiati nel dettaglio, coordinandoli in un secondo disegno d'insieme. Infine i gruppi venivano studiati di nuovo nel dettaglio con l'ausilio di modelli dal vero, realizzando un nuovo disegno d'insieme, il cosiddetto modello, che veniva poi quadrettato e riportato in scala monumentale sul "ben finito cartone". Tutto questo implicava una vasta produzione di disegni preparatori.

Il "ben finito cartone" conteneva tutte le informazioni necessarie alla realizzazione dell'opera: non solo i contorni delle figure e dello scenario in cui esse andavano a disporsi, ma i movimenti, le espressioni dei volti, il chiaroscuro e la provenienza della luce, fornendo un'immagine pressoché definitiva di quello che sarebbe poi stato il risultato finale. In qualche modo era come se tutti gli sforzi fossero concentrati nella ricerca preliminare, in modo che si arrivasse a dipingere avendo un riferimento il più preciso e accurato possibile. Raffaello talvolta dopo la realizzazione del "ben finito cartone" creava anche una sua estensione, i "cartoni ausiliari", che consistevano nel riportare porzioni dello spolvero, in genere dettaglio di teste e figure, su fogli di carta. Tale tecnica, utilizzata anche dal suo maestro Perugino, con Raffaello acquisisce però un valore aggiunto, riuscendo a trasformare un metodo semimeccanico di riproduzione in un mezzo creativo per approfondire la sua indagine.

Questo permetteva al maestro di poter affidare agli aiuti la realizzazione di parte delle sue opere, mantenendo invece totalmente la paternità ideativa e progettuale.

Dal Cartone si poteva già ammirare la grandezza di un maestro e, soprattutto a Firenze, venne in uso la pratica di esporre il cartone prima che l'opera stessa fosse finita: celebre è il caso del cartone della *Sant'Anna* di Leonardo, o dei cartoni per la *Battaglia di Anghiari* e per la *Battaglia di Cascina* di Leonardo e Michelangelo. Anche il cartone per La Scuola di Atene verosimilmente fu inizialmente esposto sulla stessa parete su cui adesso si trova la corrispondente pittura murale, infatti in basso a sinistra del cartone c'è una lacuna rettangolare con margini netti che dovrebbe corrispondere all'apertura della porta sulla parete. Raffaello stesso fece dono a principi e personaggi di spicco di alcuni cartoni per gli affreschi in Vaticano e per alcuni dipinti.

Il cartone: la realizzazione del supporto

Il Cartone per la Scuola di Atene è composto da 210 fogli di cui 10 mancanti e integrati, con una misura media di 41×28cm, assemblati in 7 fasce orizzontali composte da 30 fogli ciascuna. I principali formati di carta in uso dal tardo XIV secolo sono:

- Imperiale 500×725 mm
- Reale 440×608 mm
- Mezzana 345×490 mm
- Rezzuta 310×440 mm

Dall'andamento della vergatura data dal telaio in cui veniva realizzato il foglio, e considerando che questi fogli sono stati rifilati con la squadratura, è possibile stabilire con certezza che i fogli del Cartone per la scuola di Atene sono fogli reali tagliati a metà. Da documenti di archivio sappiamo che fogli nel formato Reale furono utilizzati anche per la realizzazione dei perduti cartoni di Leonardo e Michelangelo per le Battaglie di Anghiari e Cascina.

La filigrana, marchio distintivo della cartiera, rappresenta una croce iscritta in un cerchio, che si ritrova in un altro disegno coevo di Raffaello "Il massacro degli innocenti" 1511-12, conservato al Museum of Fine Arts di Budapest.

Il foglio reale tagliato a metà veniva utilizzato per cartoni di grande formato. Tagliandoli lungo il segno della corda dello "spandituro" e piega del quaderno, si ottenevano fogli più piccoli e resistenti, privi di aree di debolezza. Raffaello utilizzò fogli reali tagliati a metà anche per i sette cartoni per arazzi conservati a Londra, come pure per il Mosè conservato a Capodimonte per la volta della Stanza di Eliodoro in Vaticano. Per cartoni preparatori più piccoli come la Madonna Mackintosh di Londra e la Madonna con bambino e San Giovannino conservata a Washington, non era necessario tagliare a metà i fogli reali per conferire maggior stabilità strutturale al cartone.

Prima di venire assemblati, i fogli venivano "squadri", ovvero rifilati lungo i bordi, di modo che avessero una forma regolare e che potessero essere incollati con colla di farina con una corretta ortogonalità e sovrapposti con un andamento uniforme. Tali operazioni di squadratura e assemblaggio, generalmente erano affidate ai cartolai o garzoni di bottega. Prima di procedere al disegno sul cartone, sovente questo si incollava lungo il perimetro ad una parete e successivamente umidificato per tensionarlo con l'asciugatura. Nel caso specifico, essendo stato questo cartone colorato in superficie prima di essere disegnato, utilizzando un colore diluito costituito da particelle di carbone ed ocra legate con un colla animale, tale operazione potrebbe aver dato il giusto apporto di umidità anche per il tensionamento dell'intera superficie.

Sul cartone sono presenti degli studi architettonici a sanguigna, che potrebbero precedere la realizzazione a carboncino del disegno sul cartone, riconducendosi quindi alle prime fasi progettuali. Sul modello veniva disegnata una griglia, la "quadratura", che permetteva di riportare il bozzetto nelle dimensioni effettive sul cartone. La costruzione architettonica deve aver preceduto quella delle figure, e si procedeva quindi a riportare il disegno in modo lineare con un carboncino inserito in una canna lunga e per abbreviare il lavoro le ombre venivano inizialmente abbozzate con un tampone contenete polvere di carbone chiamato "spolvero", per poi essere completate a tratteggio con punte di carbone. Le aree di maggior luminosità venivano poi "lumeggiate" con biacca.

Non abbiamo fonti coeve che descrivono una tecnica per fissare un disegno di così grandi dimensioni, ma l'ipotesi più plausibile menzionata da J.Meder è che terminato il disegno, utilizzando del vapore sulla superficie, la colla animale utilizzata per la preparazione superficiale, rigenerandosi, fissava parzialmente la materia grafica pulverulenta.

Terminato il disegno il cartone veniva staccato dalla parete per permettere la foratura per lo "spolvero", tecnica estremamente comune nel Rinascimento.

Per salvare il cartone dalle successive fasi di trasferimento del disegno, si poneva al di sotto un cartone bianco e un feltro di lana. Sul cartone bianco forato poi si passava la pomice per rimuovere le barbe sollevate di carta ed aprire completamente i fori, per permettere successivamente di far passare bene il carbone attraverso i fori che altrimenti si sarebbero richiusi con la pressione del tampone. Il cartone della Scuola di Atene infatti, essendo un "ben finito cartone" sul verso ha i fori integri delle barbe di carta non rimosse.

I personaggi del Cartone

I pensatori dell'antichità sono disposti su due diversi ordini, uno inferiore e uno superiore; su quello inferiore sono rappresentati coloro che hanno coltivato le discipline matematiche, l'aritmetica, la geometria, l'astronomia e la musica; secondo alcune interpretazioni, queste quattro discipline sono simboleggiate dai quattro gradini che conducono all'ordine superiore, ove sono i pensatori che hanno raggiunto i vertici della metafisica.



Platone e Aristotele

Al centro della raffigurazione, sono Platone e Aristotele. Platone è riconoscibile per il *Timeo*, che porta sotto il braccio sinistro; la sua mano destra è alzata e punta l'indice verso l'alto. Secondo una lunga tradizione, il suo volto sarebbe il ritratto di Leonardo da Vinci, cosa più verosimile nell'affresco che non nel disegno preparatorio. Figura ideale dell'uomo di corte rinascimentale, Aristotele è riconoscibile a motivo dell'*Etica* che tiene in mano. La posizione della sua mano per alcuni rappresenterebbe l'aspetto scientifico legato all'osservazione della natura, il realismo contrapposto all'idealismo platonico; per altri (Brandt) sarebbe sintesi della *medietas*, la conciliazione degli estremi.

Personaggi in basso a sinistra

L'uomo coronato di foglie è stato identificato con Orfeo, Democrito ed Epicuro. Probabilmente il personaggio che più si inserisce nel programma cristiano dell'affresco è Orfeo, poeta mitico già celebrato nel VI secolo a.C. Va anche riconosciuto che il messaggio fondamentale dell'orfismo – l'anima viene da Dio e, purificandosi, a Dio tornerà – è pienamente compatibile con l'impianto generale dell'opera. Molto probabilmente è il ritratto di Tommaso Fedra Inghirami.



Filosofi presocratici legati all'orfismo

Intento a scrivere è Pitagora: mancano nel cartone la tavola sulla quale sono indicati i rapporti numerici che stanno alla base dei suoni, raffigurazione grafica dei rapporti armonici, insieme alla sacra *tetractys*. I tre giovani che stanno attorno a Pitagora, raffigurerebbero, secondo Reale, le tre età nelle quali si deve insegnare la matematica ai giovani. Il personaggio col turbante starebbe semplicemente a indicare l'origine araba della grafia dei numeri.

Tra i pitagorici si distingue una figura vestita di bianco: erroneamente indicata da alcuni come Ipazia, è un giovane dotato di virtù e bellezza, incarna l'ideale discepolo dei filosofi e il concetto della *kalokagathia* (essere bello e buono); il giovane idealizzato personifica pertanto colui che ricerca nella sua vita il Vero, il Buono e il Bello.



Personaggi in alto a sinistra

Raffigurati spazialmente distaccati dai socratici, per esprimere la radicale differenza del loro pensiero, sono i sofisti; per alcuni sono riconoscibili Protagora (con i tre libri) e Gorgia.



Socrate e i personaggi alla sua sinistra

Socrate è riconoscibile dal volto, che riproduce le caratteristiche fisiognomiche, con i tratti di Sileno, dei busti raffiguranti il filosofo. Con lui sono rappresentati i suoi seguaci, che Reale identifica con Alcibiade, Senofonte, Aristodemo, Critone, e Apollodoro.



Diogene il Cinico

E' raffigurato sdraiato sulla scalinata, probabilmente per ricordare l'incontro con Alessandro Magno ad Atene. È separato dagli altri, per ricordarci le sue abitudini solitarie e la volontà di ridurre le necessità fisiche all'essenziale.



In basso a destra: gruppo dei geometri

Un gruppo di persone interessate alla geometria fa corona al personaggio che compone una figura col compasso; è stato identificato con Euclide, il pensatore che ha sistematizzato la geometria classica e ha fornito i fondamenti della scienza geometrica con gli Elementi. Il Vasari afferma che questo filosofo è raffigurato con il volto di Donato Bramante. Non identificabili con filosofi dell'antichità sono le figure attorno ad Euclide.



Personaggio ritto a destra in rosso

Secondo Giovanni Reale rappresenta Plotino, il filosofo neoplatonico, poiché Marsilio Ficino aveva pubblicato la traduzione delle Enneadi. Sarebbe raffigurato solo, poiché, secondo il suo pensiero filosofico, saggezza è fuggire dal mondo, per cercare la virtù in perfetto isolamento.



Restanti figure della parte destra

Sempre secondo Reale, rappresenterebbero i cinici, a motivo del bastone e del mantello, che sarebbero due elementi distintivi di questi filosofi.



Tolomeo e Zoroastro

Colui che regge il globo celeste è Zoroastro: benché la sua figura storica sfumi in tratti leggendari, egli era ritenuto fondatore dell'astronomia. Tolomeo è raffigurato con il capo cinto da una corona, poiché veniva erroneamente identificato con un re d'Egitto. Era considerato l'ideatore del geocentrismo, motivo per il quale regge il globo terrestre.

Il nuovo allestimento della Sala del Cartone di Raffaello di Stefano Boeri Architetti

La nuova sala concepita per ospitare il *Cartone* che diventa protagonista della scena.

Stefano Boeri Architetti firma il progetto di allestimento della sala che ospita nuovamente, dopo quattro anni di restauro, il *Cartone preparatorio* per l'affresco della *Scuola di Atene* situato nella *Stanza delle Segnature* dei Musei Vaticani realizzato interamente per mano di *Raffaello*.

In sintonia con le idee del Presidente Prof. Ornaghi, del Prefetto Monsignor Ballarini, del Direttore Monsignor Rocca e del Collegio della Pinacoteca, la nuova *Sala V*, ribattezzata per l'occasione *Sala del Cartone*, è stata interamente concepita per ospitare il *Cartone* e per mantenere l'attenzione del visitatore focalizzata completamente sull'opera di Raffaello che diventa, diversamente dal passato, l'unica protagonista della scena.

“Tutte le nostre scelte di allestimento, a partire dalle sequenze di avvicinamento al grande *Cartone*, sono pensate per preparare il pubblico alla visione di un'opera che trattiene – intatta - in sé una mirabile congiunzione di significati, essendo al tempo un'opera finita e tuttavia destinata a preparare un'opera conclusiva” afferma **Stefano Boeri**. “Per questo abbiamo progettato per la stessa sala un grande tavolo di rovere massello (realizzato da Riva1920) in grado di raccogliere testi e documenti di approfondimento sulla storia del *Cartone*, sulla sua fattura, sulla sua relazione con l'affresco ospitato nella Sala della Segnatura ai Musei Vaticani”.

“Dagli allestimenti precedenti, quello di Luigi Caccia Dominioni del anni '60 e quello di Griffini degli anni 90, abbiamo mantenuto alcuni elementi di continuità, come la posizione del *Cartone* nella parete Ovest e una parete filtro prima dell'arrivo all'opera, pur avendo radicalmente cambiato le modalità di percezione dell'opera” precisa **Marco Giorgio, Project Director** di **Stefano Boeri Architetti**.

Il progetto di allestimento della sala è stato pensato da subito anche per massimizzare il confort ambientale dell'opera al fine di garantire la sua conservazione nel tempo.

“Lo spazio si presenta essenziale, con colorazioni scure e materiali opachi, al fine di proteggere l'opera e prevenirne il deterioramento. Anche la luce è stata ridotta al minimo, garantendo valori pari a 25 lux, che sono i parametri per l'illuminamento previsti per le opere d'arte fragili come il *Cartone di Raffaello*”, aggiunge **Francesca Motta, Project Leader** di **Stefano Boeri Architetti**.

Il “*Ben Finito Cartone*” è protetto da una grande teca, una lastra di vetro unico, di dimensioni pari a quelle dell'opera stessa, quindi 8 metri di larghezza per 3 metri di altezza, trasportato all'interno della sala attraverso una fessura ricavata nella facciata laterale della Pinacoteca. La doppia lastra di vetro accoppiata è stata sottoposta ad un trattamento antiriflesso ed extra-chiaro per permettere la migliore visione possibile, ad un trattamento anti raggi ultravioletti per evitare il deterioramento dei 210 fogli che compongono l'opera ed è predisposta per mantenere parametri di umidità costante per

proteggere il *Cartone* il più a lungo possibile. Inoltre l'anta della teca è apribile al fine di poter ispezionare l'opera e poterne regolare il tensionamento attraverso un telaio in alluminio e legno.

Unico controcampo all'opera è il Tavolo didattico realizzato in collaborazione con Riva1920, in legno di quercia massello ricavato da un tronco unico di 150 anni tagliato in due tavole di 4 metri di lunghezza su una base in ferro brunita.

Crediti di progetto:

Cliente:

Veneranda Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana Milano

Presidente della Congregazione dei Conservatori, Prof. Lorenzo Ornaghi

Prefetto del collegio dei Dottori, Mons. Marco Ballarini

Direttore della Pinacoteca, Mons. Alberto Rocca

Soprintendente per Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano:
Arch. Antonella Ranaldi

Ente Promotore:

RaMo S.p.a, per volontà del fondatore Pino Rabolini. Si ringraziano Alessandro Rabolini, Raimondo Latini, Alessandro Nitti.

Partner Ufficiale:

Fondazione Fiera Milano, Pres. Giovanni Gorno Tempini

Progetto allestimento Sala IV e Sala V della Pinacoteca Ambrosiana:

Stefano Boeri (Founding Partner), Marco Giorgio (Project Director), Francesca Motta (Project Leader), Esteban Marquez, Daniele Barillari, Elisa Versari.

Tavolo didattico e sedute in collaborazione con Riva 1920 Spa:

Giorgio Donà (Project Coordinator), Martina Mitrovic

Consulenti:

Direzione dei Lavori: Stefano Boeri Architetti, Arch. Andrej Mikuz

Coordinamento Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione: Stefano Boeri Architetti, Arch. Stefania Mainardi;

Progettazione Strutturale: Studio Gerosa;

Progettazione Impianto Elettrico: Pro-Tec Milano srl;

Progettazione Illuminotecnica: Lumen Center Italia srl;

Progettazione Esecutiva e Realizzazione della Teca: Goppion spa;

Progettazione e Realizzazione multimediale: OLO - Creative Farm;

Realizzazione opere edili di allestimento: Impresa edile Montorfano e STORE – contract;

Realizzazione arredo su misura: Riva 1920 Spa.

Per maggiori informazioni: press@stefanoboeriarchitetti.net



Riva 1920 per Veneranda Biblioteca Ambrosiana

Riva 1920 è una realtà produttiva fatta di tradizioni, cultura, creatività ed innovazione. Un'azienda dove l'artigianalità si combina con il progresso e la tecnologia, dove il design esalta le idee e l'attenzione e la cura dei dettagli danno vita a qualcosa di speciale, unico e senza tempo.

L'azienda, specializzata nella produzione di arredi in legno massello, si contraddistingue per l'impiego di legni di riforestazione americana e legni di riuso quali il Kauri millenario della Nuova Zelanda, le Briccole Veneziane, il cedro profumato del Libano.

I prodotti Riva1920, a firma di designers di fama internazionale, sfidano il tempo e rispettano la natura, raccontando una storia alle generazioni future che parla di eccellenza del Made in Italy.

“Prendere parte all'allestimento della sala espositiva, interamente dedicata al Cartone di Raffaello, su progetto di Stefano Boeri Architetti rappresenta un vero onore ed un privilegio”, afferma Maurizio Riva, imprenditore canturino che insieme al fratello Davide e alla sorella Anna, è alla guida dell'azienda di famiglia fondata quasi 100 anni fa.

“Il progetto che ci ha visti protagonisti – continua Riva – comprende un tavolo lungo oltre 4 metri, per l'esattezza 4.40m., e largo 1.50m. composto da due tavole accostate di rovere pezza unica dello spessore di 7.5 cm. caratterizzate da una canalina centrale di ferro da utilizzarsi come elemento funzionale passa cavi per cablaggio tablet. Il basamento è composto da 4 razze metalliche di ferro (iron dust) che si intersecano tra di loro al centro formando una stella a 4 punte. A completamento, sono previste tre panche in rovere con basamento in ferro composto da due gambe oblique”.

Salvaguardia dell'ambiente ed amore per la natura sono principi fondamentali per Riva 1920: la qualità delle materie prime utilizzate per questo progetto è alla base del processo produttivo che parte con la scelta dei legnami più pregiati ai quali si aggiunge l'impiego di collanti vinilici e finiture ad olio e cera vegetale; tutto a garanzia di un prodotto autentico e completamente naturale all'insegna del Design Eco.

Ufficio Stampa Riva 1920
Alessia Bernardinelli
Alessia.bernardinelli@riva1920.it

RIVA INDUSTRIA MOBILI S.p.A. – RIVA 1920

SEDE LEGALE e UNITA' PRODUTTIVA 1: Via Milano, 137 – 22063 Cantù (CO) Italy

UNITA' PRODUTTIVA 2: Via Genova, 13 – 22063 Cantu' (CO) Italy _ UNITA' PRODUTTIVA 3: Via Como, 74 – 22066 Mariano C.se (CO) Italy

SHOWROOM – MUSEO DEL LEGNO – PANGEA LAB: Via Milano 110 – 22063 Cantù (CO) Italy

www.riva1920.it - e-mail: info@riva1920.it - Tel. +39 031 73 30 94 - Fax +39 031 73 34 13 - C.F. e P.IVA_IT

01404340133

Selezione immagini per la stampa

Le immagini possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche dell'evento espositivo *Il Raffaello dell'Ambrosiana*.

In principio il Cartone - Milano, Pinacoteca Ambrosiana, dal 27 marzo 2019

Le immagini sono disponibili al link: www.electa.it/ufficio-stampa/cartone-raffaello/



Raffaello (Raffaello Sanzio)

Scuola di Atene (intero)

cartone, carboncino e biacca bianca

285 × 804 cm

in Ambrosiana dal 1610

© Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Mondadori Portfolio



Raffaello (Raffaello Sanzio)

Scuola di Atene (particolari)

cartone, carboncino e biacca bianca

285 × 804 cm

in Ambrosiana dal 1610

© Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Mondadori Portfolio



Raffaello Sanzio
Scuola di Atene

Affresco

Stanza della Segnatura in Vaticano

© Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

– Direzione dei Musei Vaticani, tutti i diritti riservati

Divieto di copia, duplicazione e di ulteriore riproduzione

se non sotto esplicita autorizzazione scritta della Direzione dei Musei



Intervento di Restauro

© Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Maurizio Michelozzi

Ra.Mo è una società che vuole realizzare investimenti ad impatto culturale e sociale.

Nata come holding industriale, dal 2013 a oggi, cambia la propria missione orientandosi verso nuovi ambiti finalizzati alla raccolta e valorizzazione di opere d'arte, investimenti in selezionati settori del private equity, beni mobili e immobili e venture capital.

Tra gli impegni più di rilievo si segnala quello legato alla raccolta di una collezione di circa 600 opere su carta dei principali artisti italiani del '900: la Collezione Ramo.

Nel suo genere, un'iniziativa unica al mondo la cui missione è la divulgazione del disegno a studiosi e appassionati mediante mostre, convegni e progetti educational.

Inoltre Ra.Mo ha messo tra i suoi obiettivi strategici, quello di essere presente nella Comunità attraverso azioni di mecenatismo e supporto ad attività no profit concentrate prevalentemente nella città di Milano.

Il restauro del Cartone di Raffaello alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano rappresenta quindi uno degli esempi più significativi di sostegno di Ra.Mo ad iniziative di alto valore culturale ed un successo in termini di coerenza con la sua missione, costanza nell'impegno e capacità di dialogo con le Istituzioni.



Milano, 25 marzo 2019 - **Fondazione Fiera Milano** è partner ufficiale della Veneranda Biblioteca Ambrosiana per il biennio 2018-2019, e in questa sua veste contribuirà a sostenere le attività promozionali del **Cartone Preparatorio della Scuola di Atene di Raffaello Sanzio**, completamente restaurato e restituito al pubblico che dal 27 marzo lo potrà ammirare in una sala dedicata presso la sede della Veneranda grazie all'iniziativa *Il Raffaello dell'Ambrosiana. In principio il Cartone*.

Nell'ambito dello stesso accordo di partnership Fondazione Fiera Milano è impegnata nelle attività di valorizzazione del patrimonio leonardesco della Veneranda, realizzate in occasione del V Centenario della morte del genio fiorentino.

Questo doppio e prestigioso impegno di Fondazione rientra a pieno titolo nel suo ruolo di **investitore di lungo periodo**, Fondazione Fiera Milano, infatti, parallelamente al supporto dell'attività fieristica, intende valorizzare il territorio con interventi in specifici settori quali il sociale, l'accessibilità e la mobilità, le energie rinnovabili, la tecnologia-ICT, l'innovazione e R&D, **l'arte, la cultura**, lo sport e il turismo.

Fondazione Fiera Milano nasce nel 2000 per sostenere, promuovere ed indirizzare lo sviluppo del sistema fieristico e guidare la trasformazione del sistema espositivo e congressuale milanese verso assetti sempre più moderni e competitivi a livello mondiale. Fondazione è stato uno dei primi "motori" dello sviluppo economico ed urbanistico della città, quando nel 2002 furono avviati i lavori per la costruzione della Fiera a Rho e contemporaneamente partirono le operazioni per la riqualificazione dell'area storica cittadina del quartiere fieristico

È un soggetto di **diritto privato** e detiene la **maggioranza assoluta** del gruppo **Fiera Milano Spa**, il più importante operatore fieristico e congressuale italiano e uno dei maggiori a livello internazionale.

Al fianco e in sinergia con le principali istituzioni pubbliche e private, Fondazione Fiera Milano svolge funzioni di interesse generale senza fini di lucro, favorendo, promuovendo e incrementando, in Italia e all'estero, l'organizzazione di eventi e manifestazioni fieristiche.

È proprietaria di tutti gli **asset fieristici e congressuali** del Gruppo Fiera Milano: il quartiere di **fieramilano**, le **strutture alberghiere** e quelle **direzionali** a Rho-Pero, il **MiCo-Milano Congressi**, realizzato nei padiglioni del quartiere fieristico storico a Milano.

Fondazione Fiera Milano mette a disposizione del Gruppo Fiera Milano, delle imprese che operano nell'ambito del sistema fieristico e del pubblico il proprio **Servizio Studi, l'Accademia e l'Archivio Storico**.

Fondazione ha, tra i suoi obiettivi strategici, il potenziamento del ruolo di Fiera Milano Spa, attraverso una serie di **investimenti** che andranno ad **umentare la competitività** dell'azienda a livello internazionale e nazionale, nonché la sostenibilità delle infrastrutture fieristico-congressuali. Il centro congressi MiCo è sempre più un fattore di attrattività per Milano ed ha permesso alla Città di diventare uno dei luoghi di destinazione dei grandi congressi di livello mondiale.



IL RAFFAELLO DELL'AMBROSIANA IN PRINCIPIO IL CARTONE

In occasione dell'inaugurazione del cartone della *Scuola di Atene* appena restaurato e posizionato in una nuova teca, abbiamo predisposto alcune proposte didattiche specifiche, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, agli oratori e alle parrocchie.

Anche i muri parlano. Raffaello e la storia di un affresco | visita interattiva e ludica | scuola primaria e oratori | famiglie on bambini 6-10 anni

Un immenso disegno, uno straordinario artista del Rinascimento italiano, ma che cos'è un cartone preparatorio? E come si realizza un affresco? Uno racconto ci svelerà i segreti di questa antica tecnica e i trucchi del mestiere che hanno portato Raffaello a realizzare uno dei suoi più importanti capolavori, parte di un grande progetto realizzato per il papa in persona.

Viaggio nel Rinascimento | visita guidata interattiva | scuola secondaria di primo e secondo grado | parrocchie

Un viaggio di avvicinamento dall'arte del Quattrocento, per comprendere appieno la *Scuola di Atene*, il capolavoro di Raffaello: dalle dolcissime opere di Bernardino Luini, attraverso la monumentalità di Bergognone e Bramantino, fino alle tavole di Zenale e alla Madonna di Botticelli, ogni visitatore giunge a comprendere come Raffaello sia riuscito con quest'opera a rappresentare la sintesi del pensiero di un'intera epoca, che celebra la centralità della conoscenza.

Il grande cartone pertanto si pone come una sorta di "manifesto" del pensiero dell'uomo rinascimentale e verrà posto a confronto con l'affresco realizzato da Raffaello nella Stanza della Segnatura, per far emergere il legame tra mondo classico e cristianesimo.

COSTI

Visita guidata standard (90 minuti) € 90,00 scuole e oratori; € 110,00 parrocchie

VISITA GUIDATA: IL CARTONE DELLA SCUOLA DI ATENE DI RAFFAELLO ALLA PINACOTECA AMBROSIANA

La mostra "**Il Raffaello dell'Ambrosiana. In principio il cartone**" alla **Pinacoteca Ambrosiana di Milano** è l'occasione perfetta per ammirare un'opera tra le più straordinarie che siano mai state conservate nei musei italiani. Il **cartone della Scuola di Atene di Raffaello**, tornato a splendere dopo un **restauro** durato quasi cinque anni, è infatti **l'unico cartone rinascimentale sopravvissuto fino ai giorni nostri nella sua interezza**.

La visita guidata partirà dalla contestualizzazione storica dell'impresa delle **Stanze Vaticane**, cui **Raffaello** attese dal 1508 al 1511 al servizio di papa Giulio II realizzando, nella **Stanza della Segnatura**, le quattro grandi pareti dedicate alla rappresentazione dell'ordinamento ideale della cultura umanistica: la **Scuola di Atene** per la **Filosofia**, il **Parnaso** per la **Poesia**, la **Disputa del Sacramento** per la **Teologia** e **La Virtù e la Legge** per la **Giurisprudenza**.

Inoltre, la **Scuola di Atene** raffigura, celati dietro ai ritratti dei più noti filosofi dell'antichità, i volti di artisti contemporanei come **Leonardo da Vinci**, **Raffaello** stesso, **Michelangelo Buonarroti**, **Bastiano da Sangallo** e **Donato Bramante**, in un grande omaggio alla **nobiltà dell'arte della pittura** che, nei primi anni del Cinquecento, cercava sempre più di affermarsi come arte liberale.

La visita guidata metterà poi in evidenza **gli esiti dell'opera di Raffaello**, il quale, anche grazie alla lezione di Michelangelo, giunse ad una grandiosità dell'invenzione architettonica, di sapienza compositiva, di varietà delle attitudini dei personaggi e amplificazione dei panneggi, fino a diventare un vero e proprio **modello per i secoli a venire**, ispirando anche *Il Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo.

Infine, accanto agli aspetti storici, iconografici e stilistici, la visita guidata offrirà un approfondimento sulla **tecnica dell'affresco** e delle sue fasi di realizzazione, di cui il cartone rappresenta un passaggio fondamentale.



DURATA DELLA VISITA GUIDATA: 90 MINUTI CIRCA

PREZZO PER PRIVATI: 20 EURO (INFRASETTIMANALI)/ 21 EURO (SABATO E DOMENICA)

PREZZO PER GRUPPI: 120 EURO + BIGLIETTI

MILANOGUIDA, realtà radicata sul territorio da oltre 10 anni e leader nel settore artistico-culturale, offre visite guidate approfondite a mostre e capolavori, a monumenti e chiese, itinerari attraverso i luoghi più nascosti della città dove si annidano il vero senso della storia, dell'arte e dell'identità culturale milanese.

Le guide di Milanoguida sono tutte abilitate e certificate.



MILANOGUIDA

Ufficio Stampa: ufficiostampa@milanoguida.com - 02 3598 1535

Info e prenotazioni: info@milanoguida.com - 02 3598 1535

Gruppi: gruppi@milanoguida.com / Scuole: scuole@milanoguida.com - 02 3598 1534

www.milanoguida.com

Progetti di Alternanza Scuola Lavoro *A scuola con Raffaello*

In occasione del restauro del cartone della *Scuola di Atene* di Raffaello, la Pinacoteca Ambrosiana ha promosso **due progetti di Alternanza Scuola-Lavoro** per la valorizzazione del capolavoro e delle collezioni museali.

Un gruppo di studenti del **Liceo Classico Beccaria di Milano** è stato coinvolto - dopo un periodo di formazione teorico - in **attività di accoglienza e supporto ai visitatori** durante la visita al museo.

Oltre ad occuparsi della guardiania delle sale, gli studenti offriranno al pubblico indicazioni sul percorso e brevi presentazioni di approfondimento su alcune opere della Pinacoteca. I ragazzi saranno a disposizione dei visitatori, a partire dalla fine di marzo e per tutto il mese di aprile.

Contestualmente, alcuni studenti del **Liceo artistico del Sacro Cuore di Milano** (indirizzo Audiovisivo e Multimediale) hanno partecipato al **rilancio del canale Instagram della Pinacoteca Ambrosiana** @pinacotecaambrosiana.

Il team redazionale del progetto, coordinato dal responsabile comunicazione digital di Electa, si è occupato di migliorare l'interfaccia grafica, i contenuti testuali e fotografici del canale, integrando i contenuti legati al restauro ed esposizione del Cartone in un piano editoriale di più ampio respiro sulla storia e sulle collezioni dell'Ambrosiana.

Nello specifico, gli studenti sono stati coinvolti nella ricerca bibliografica, analisi e redazione dei contenuti editoriali, nella realizzazione dei contenuti multimediali e nell'attento lavoro di interazione con il pubblico, "valorizzandone" i feedback per promuovere le collezioni.

Arteria Safe Tech è onorata di aver prestato la propria professionalità per il progetto di restauro del Cartone preparatorio della *Scuola di Atene* di Raffaello Sanzio, conservato alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano.

Il nostro lavoro di questi anni è consistito nel seguire tutte le operazioni di movimentazione del Cartone, estraendolo dalla precedente vetrina espositiva, e nel progettare un tavolo per restauro, unico nel suo genere, in ferro, basculante e dotato di una passerella mobile che ha permesso ai restauratori di procedere con le attività di restauro, in sicurezza e su tutta la superficie dell'opera.



Inoltre, in accordo con l'equipe dei restauratori, abbiamo progettato, ingegnerizzando, un particolare sistema di accrochage del cartone all'interno della teca prevista dal nuovo allestimento della Pinacoteca Ambrosiana.



ARTERIA

Arteria, azienda italiana leader nel trasporto di opere d'arte offre una gamma di servizi logistici di alta qualità indirizzati ai prodotti d'impresa e ai beni personali.

Arteria muove il vostro mondo con attenzione, competenza e sicurezza.

Arteria, a leader company in the movement of works of art, Italian leader in the transport of works of art offers a wide range of high-quality logistics services targeted to the Business Products and personal goods. Arteria moves your world with care, competence and safety.



Servizi e prodotti per la conservazione ed esposizione delle opere d'arte e beni di valore. Arteria Safe_Tech offre una vasta gamma di prodotti conservativi e consulenza tecnico-scientifica per la conservazione.

www.arteriasafetech.it

Services and products for the preservation and exposition of works of art and valuable goods. Arteria Safe Tech offers a vast array of preserving products as well as technical and scientific consultation on preservation.

www.arteriasafetech.it



Servizi di trasporto, spedizione, imballaggio e movimentazione dedicati a musei e mostre d'arte. Passione, Professionalità e Sicurezza per i vostri trasporti d'arte.

www.arteria.it

Transportation, shipping, packing, and handling services for museums and art shows. It offers Passion, Professionalism, and Safety in moving your art.

www.arteria.it



Servizi di trasporto, spedizione, imballaggio dedicati a Gallerie, Case d'asta, Collezionisti privati, Fondazioni ed Artisti. La qualità e professionalità di Arteria nel "Gallery Service".

www.arteria.it

Transportation, shipping, and packing services for Galleries, Auctions, Private Collectors, Foundations, and Artists. You'll find the quality and professionalism of Arteria in "Gallery Service".

www.arteria.it



Servizi Logistici integrati per privati e aziende dedicati a beni di lusso e merci di valore. Trasporti, spedizioni, movimentazioni studiate su misura. Formalità Import & Export, Assicurazioni.

www.arteriamylogistic.it

Integrated Logistics Services for individuals and businesses dedicated to luxury and valuable goods. Customized transportation, shipping, and handling. Import-Export documents, Insurance.

www.arteriamylogistic.it



La nuova divisione di Arteria dedicata alle attività di Removal & Relocation con servizi di trasloco nazionali e internazionali interamente "chiavi in mano" per privati e aziende.

www.arteriamymoving.it

Our newest division dedicated to Removal & Relocation with national and international moving services for individuals and businesses that are entirely "key in hand".

www.arteriamymoving.it



Care, Safety & Priority guidano ogni giorno le spedizioni internazionali di Arteria We Fly, via aerea e via mare. Arteria WeFly spedisce le vostre merci in tutto il mondo.

www.arteriawefly.it

Care, Safety, & Priority guide Arteria We Fly international shipping every day, by air or by sea. Arteria We Fly ships your goods all over the world.

www.arteriawefly.it

Per informazioni:

Ufficio Stampa Niklas Events, Milano

Paola Marras, pm@niklas.it



Milano | Roma | Firenze | Venezia | Torino | Malpensa



www.arteria.it - arteria@arteria.it

Progettazione e realizzazione della vetrina espositiva "Cartone della Scuola di Atene" di Raffaello

La più grande vetrina ad anta unica esistente al mondo, questo è il sistema espositivo realizzato in esclusiva da Goppion per la messa in sicurezza dell'opera. La vetrina del **Cartone della Scuola di Atene di Raffaello** supera per dimensioni alcune delle più grandi realizzazioni ideate da Goppion in passato, come quella del tappeto Ardabil nel Victoria & Albert Museum di Londra e le due vetrine create appositamente per i dipinti Victoria 1 e Victoria 2 di Gerhard Richter nella sede di ERGO Versicherungsgruppe a Düsseldorf.

La Sala espositiva del Cartone, su **progetto allestitivo di Stefano Boeri Architetti**, ospiterà la nuova vetrina, unica nel suo genere. Una realizzazione sperimentale la cui ingegnerizzazione e produzione è stata condotta attraverso una lunga serie di prove che, in corso d'opera, hanno reso necessarie modifiche negli aspetti strutturali.

Ingegneri strutturalisti, ingegneri meccanici ed esperti di cinematica sono stati chiamati in causa per risolvere alcune criticità. Il pavimento della sala in cui è esposta l'opera ha rappresentato una delle problematiche maggiori perché, per la natura storica dell'edificio, ha una portata fortemente limitata, presenta una sensibile alterazione della planarità ed è soggetto a flessioni che, se accettabili in presenza di installazioni normali, devono in questo caso essere quanto più possibile mitigate a causa dell'elevata precisione che deve essere garantita ai sistemi di apertura della vetrina.

Mettendo in campo le soluzioni tecnologiche più avanzate per soddisfare le richieste dell'exhibition designer, la Goppion ha **progettato un sistema di ammortizzamento idraulico capace di compensare le irregolarità e le flessioni del pavimento.** Un'altra grande problematica sono state le dimensioni inusitate dell'anta a causa di una geometria sfavorevole e al conseguente aumento dei carichi effettivi. La **tecnica concepita** per sopperire a tale questione è **l'utilizzo di un vetro accoppiato in lastra unica**, prodotto espressamente e trasportato dalla manifattura con mezzi straordinari per essere sollevato direttamente all'interno della sala attraverso l'utilizzo di una gru speciale e per mezzo di un'apertura appositamente creata nel muro perimetrale. Per garantire la messa in sicurezza dell'opera, il telaio di supporto è inoltre fissato su una struttura in grado di ruotare su speciali cerniere con cuscinetti reggispira, così da permettere la completa ispezione del retro del Cartone, una volta aperta la vetrina.

Non solo sicurezza, ma anche **assicurare il grado ottimale di conservazione** dell'opera è stato un fondamento cardine su cui Goppion ha lavorato incessantemente.

La vetrina, ad elevatissima tenuta (il ricambio d'aria tra interno ed

Goppion S.p.A.

I-20090 Trezzano sul Naviglio (Milano), Viale T. Edison 58/60, T +39 02 484 4971, F +39 02 445 3985

www.goppion.com, info@goppion.com

Part. I.V.A., C.F. 01230150151, CCIAA di Milano n. 420626 R.E.A.

Azienda con Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 certificato da Certiquality

Cap. Soc. interamente versato € 1.000.000,00

Goppion

esterno è pari a 30 giorni) è dotata di un **sistema di stabilizzazione dell'umidità relativa** mediante materiale tampone igroscopico e un sistema a ricircolo con diffusione dei flussi attraverso condotti di mandata e di ripresa. Un secondo circuito è dedicato alla **qualità dell'aria**, assicurata mediante l'impiego di opportuni filtri Goppion a stadi che consentono di filtrare l'aria attraverso procedimenti meccanici votati ad intercettare il particolato solido e chimico attraverso l'uso di materiali attivi in grado di fermare gli inquinanti gassosi, potenzialmente nocivi per l'opera. Il sistema è inoltre corredato di un **datalogger per il rilevamento, la registrazione e la trasmissione wi-fi delle condizioni microambientali** (temperatura e umidità relativa).

L'azienda

Fondata nel 1952, **Goppion è leader mondiale nella produzione di sistemi espositivi e conservativi in ambito museale**. Come una fucina di idee che integra l'ingegneria della conservazione all'arte dell'esposizione museale, Goppion realizza vetrine all'avanguardia dalle altissime prestazioni che combinano funzionalità avanzate ed estetica.

<http://www.goppion.com/>

Ufficio stampa

Tramite Srl – tel. 0362 907354

r.brivio@tramite.it

b.caselli@tramite.it

Goppion S.p.A.

I-20090 Trezzano sul Naviglio (Milano), Viale T. Edison 58/60, T +39 02 484 4971, F +39 02 445 3985

www.goppion.com, info@goppion.com

Part. I.V.A., C.F. 01230150151, CCIAA di Milano n. 420626 R.E.A.

Azienda con Sistema di Gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 certificato da Certiquality

Cap. Soc. interamente versato € 1.000.000,00

LUMEN CENTER ITALIA illumina

Il Cartone preparatorio di Raffaello per la Scuola di Atene

Per illuminare il grande Cartone preparatorio di Raffaello della Scuola di Atene Lumen Center Italia ha usato la nuova generazione di LED a standard luum® con CRI e CQS >97 e con spettro simile a quello della luce naturale senza “blue Hazard”. Lo spettro elettromagnetico della luce emessa - molto omogeneo e senza picchi di intensità su tutte le lunghezze d’onda - è ottenuto con la tecnologia che combina “speciali LED” con tre fosfori RGB e garantisce una luce di qualità con altissima resa cromatica. Alle caratteristiche uniche delle sorgenti LED si è aggiunta la tecnologia avanzata delle lenti e dell’elettronica di controllo garantita dalla affidabilità dei proiettori sagomatori serie ANUB già ampiamente usati in Ambrosiana.

LA QUANTITA’ di luce sulla superficie del Cartone è diffusa in modo omogeneo e raggiunge massimo 50 LUX.

LA QUALITA’ della luce è garantita dallo spettro elettromagnetico dei LED luum® molto simile a quello della luce naturale senza alterazioni e picchi di intensità nelle varie lunghezze d’onda.

LA DIREZIONE della luce fluisce, come in natura, dall’alto verso il basso, studiata con un angolo di incidenza sufficiente a non generare riflessi e abbagliamenti verso lo spettatore. Particolare attenzione è stata riposta per evitare i riflessi del vetro posto a protezione del cartone.

LA PERIODICITA’ della luce è garantita dai cicli di illuminamento che seguono le aperture al pubblico della Pinacoteca sufficienti a garantire la “normale” assenza di luce della notte, e, quindi, di “riposo” della straordinaria opera.

Marzo 2019

LUMEN CENTER ITALIA Srl

Via Donatori del Sangue n.37
20010 Santo Stefano Ticino (MI) Italy

tel +39 02 3654 4811
info@lumencenteritalia.com

ITALY tel +39 02 3654 4311
italysales@lumencenteritalia.com

EXPORT tel +39 02 3654 4308
exportsales@lumencenteritalia.com

Cod.: Fisc. e P.IVA: IT10574200969
CCIAA MI 2542284

SEDE LEGALE:
Via Cesare Battisti 4
20122 Milano (MI) Italy

NALESSO

La ditta Nalesso ha una consolidata esperienza nella realizzazione di spazi pubblici, in particolare allestimenti all'interno di esposizioni ed eventi culturali; grazie a questo know-how ha potuto avere un ruolo all'interno del progetto di allestimento di Stefano Boeri Architetti.

Gli architetti hanno richiesto soluzioni innovative, un percorso di ricerca e di sperimentazione sui materiali che Nalesso ha intrapreso con entusiasmo.

Sulla base del progetto di allestimento della Sala del Cartone, sono state proposte diverse soluzioni, una delle quali è stata ritenuta la più idonea per essere inserita all'interno di un contesto come quello dell'Ambrosiana, per dare rilievo all'esposizione del Cartone di Raffaello.

L'intervento si è basato sulla realizzazione di un rivestimento materico a finitura della parete e di elemento equivalente a pavimento, ognuno di essi delle dimensioni 6 x 4 metri. L'elemento è composto da supporto rigido rivestito in tessuto in fibra naturale: il supporto è un pannello composito costituito da due lamine in alluminio di spessore minimo, contenenti un nucleo in polietilene, mentre il rivestimento è un canvas ignifugo imbevuto di una micro-resina color antracite.

Il percorso di sperimentazione della Nalesso è proseguito nella posa in loco con installazione da parte di tecnici specializzati.

Nalesso SRL

Affermata realtà artigianale nel campo degli arredi su misura di alta gamma. Dal 1980 persegue tradizione sartoriale, esperienza progettuale e ricerca tecnica per creare complementi di alta qualità, realizzati su misura. È un'azienda familiare, che da tre generazioni custodisce e alimenta una solida cultura artigianale, dove la componente umana viene costantemente stimolata e sostenuta dal confronto con la ricerca tecnica di nuovi materiali e soluzioni. Lavora per committenti pubblici e privati, per il Contract e il residenziale, collaborando fianco a fianco con architetti, designer di interni, progettisti o clienti finali. La scelta dei materiali migliori, la cura per il dettaglio, l'attenzione costante alla qualità dell'esecuzione è espressione del miglior made in Italy. A cavallo fra tradizione sartoriale e alta tecnologia, la filosofia dell'azienda si fonda sull'intelligenza delle mani dei propri artigiani e sul dialogo continuo con i propri committenti.

NALESSO SRL
via Sant'Antonio, 4/6 - 35030 Rubano PD, Italy
+39 049 630 545

NALESSO CORSO UMBERTO
via Umberto I, 63 - 35122 Padova, Italy
+39 049 876 24 70

NALESSO US
160, Varick Street - 10013 New York
NY, United States

Cod. Fisc. e P. IVA 04253820288
info@nalesso.it

www.nalesso.it





OLO creative farm Srl
via T. Grossi, 9
22100 Como - ITALY
P.IVA: IT03098640133
Tel/Fax: (+39) 0313100851
E-Mail: info@olocreativefarm.com
Website: www.olocreativefarm.com

COMUNICATO STAMPA OLO creative farm

Dal 2014 ad oggi OLO creative farm ha curato la documentazione video delle fasi del restauro del Cartone di Raffaello, seguendo costantemente i dettagli del lungo lavoro e cogliendo l'identità e l'anima del restauro. OLO, con la curatela della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, ha ideato e realizzato la videoproiezione posizionata all'ingresso della sala del Cartone, che ne racconta la storia e il significato. Parallelamente all'analisi e alla ricerca per la progettazione della videoinstallazione, OLO ha curato e sviluppato le applicazioni negli schermi interattivi presenti in sala. L'approfondimento accompagnerà i visitatori nella scoperta della storia del cartone dal 1500 ai giorni nostri, nel rapporto tra l'artista e la committenza e nella conoscenza delle tecniche del cartone e del suo restauro.

Biografia

OLO creative farm nasce nel gennaio 2005 per opera di Mattia Amadori, Andrea Corti e Max de Ponti nel centro della città di Como e da allora si propone di coltivare la creatività per emozionare, stupire ed ispirare le persone.

Dalle video-installazioni ai video musicali, dai visual ai concerti, dalla videoarte alle installazioni di luce interattive, OLO creative farm spazia nei diversi ambiti della comunicazione visiva.

L'interattività e le esperienze immersive giocano inoltre un ruolo cardine nella sperimentazione dello studio, sempre dedito a trovare nuove strade per avvicinare la tecnologia all'uomo.

La forte propensione verso le arti cinematografiche spinge inoltre lo studio a ideare e scrivere sceneggiature e a realizzare corti e lungometraggi.

OLO creative farm collabora con prestigiosi musei internazionali per la progettazione e realizzazione di esposizioni multimediali. In questi anni ha lavorato con il MuDeC, l'Art Science Museum di Singapore, Tsinghua University di Pechino, Indianapolis Museum of Art e North Carolina Museum of Art.

OLO creative farm ha partecipato con installazioni artistiche a numerosi festival di lighting e digital arts sia nazionali che internazionali.

Ha realizzato documentari per grandi eventi, come MITO Settembre Musica, Milano Film Festival, Swing Crash Festival, Lake Como Film Festival.

OLO creative farm ha creato con Sarah Marder il film documentario *The Genius of a Place* – L'anima di un luogo.

OLO creative farm ha inoltre collaborato con band musicali di calibro internazionale come i MUSE e i JET, e band italiane come gli Afterhours, i Calibro 35, Rita Pavone e Garbo, tra i tanti.



Nuova guida multimediale

La **Veneranda Biblioteca Ambrosiana**, in concomitanza con l'apertura al pubblico del Cartone di Raffaello raffigurante la Scuola di Atene appena restaurato, dal 27 marzo 2019 propone una nuova guida multimediale* che aiuti i visitatori ad arricchire l'esperienza di osservazione delle opere fornendo nuovi contenuti e approfondimenti informativi su 52 dei manufatti ospitati nel Museo.

La guida è disponibile al momento in 2 lingue, italiano ed inglese, e consente di organizzare la propria visita in base al tempo a disposizione di ciascuno, grazie alla predisposizione di 3 percorsi: se si ha meno di un'ora, un'ora e più di un'ora di tempo. Ciascun percorso raccoglie un numero di opere congruo rispetto al tempo disponibile presentando una breve carrellata delle opere proposte.

Oltre ad una chiara spiegazione del funzionamento della Guida, per ogni percorso sono fornite tutte le indicazioni per raggiungere ciascuna opera per mezzo di mappe che mostrano chiaramente l'itinerario da seguire attraverso le stanze del museo.

Le opere suggerite vengono descritte sia con immagini che con l'ausilio di testi, fornendo un adeguato inquadramento storico e artistico sia dell'autore che delle opere stesse, evidenziando anche visivamente gli aspetti più significativi dei manufatti.

* **Tecnologia hardware a cura di Esprinet S.p.A e Celly S.p.A. (www.celly.com)**